



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091/ 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 14

Bellinzona: 2 maggio 2006

VITICOLTURA: PERONOSPORA ED ERINOSI

Alla stesura di questo bollettino (2 di maggio) le condizioni necessarie per una possibile infezione primaria della peronospora non si sono ancora verificate per cui, non bisogna iniziare con il primo trattamento antiperonosporico.

Solo in presenza di precipitazioni di almeno 10 mm e dove a quel momento i germogli avranno raggiunto almeno 10 cm di lunghezza e la temperatura minima si sarà stabilizzata attorno ai 10 °C sarà possibile l'insorgere delle infezioni primarie della peronospora (regola dei 3 dieci).

Sul prossimo bollettino daremo informazioni in merito.

Nei vigneti colpiti dall'oidio negli scorsi anni e nelle zone a rischio si può ancora effettuare un trattamento con zolfo bagnabile per impedire l'instaurarsi di infezioni precoci. Ulteriori informazioni sulla "Guida alla protezione fitosanitaria in viticoltura 2006", pagine 11 e 12.

Ricordiamo che prima di iniziare i trattamenti fitosanitari, le irroratrici vanno controllate e devono essere in perfetto stato.

In alcuni vigneti si segnala la presenza di erniosi in modo particolare sulla varietà Chardonnay.

In generale non si deve trattare, ma dove l'attacco dell'acaro eriofide è esteso e sta bloccando la vegetazione, si potrà intervenire con un acaricida.

FRUTTICOLTURA: FRUTTA A GRANELLI, FRUTTA A NOCCIOLO

Le frequenti precipitazioni portano a prolungati periodi di bagnatura fogliare per cui consigliamo di rinnovare regolarmente la lotta contro la ticchiolatura delle mele e contro l'oidio tenendo conto della crescita vegetativa, delle precipitazioni e del tipo di prodotto impiegato.

Questi sono momenti decisivi per evitare le infezioni primarie della ticchiolatura.

Raccomandiamo di effettuare 2 – 3 trattamenti anche sulle varietà di meli resistenti alla ticchiolatura.

Questo per diminuire la pressione del fungo che potrebbe portare alla rottura della resistenza.

Eventuali germogli colpiti dall'oidio si dovranno tagliare e allontanare dal frutteto.

Trattare anche le piante di frutta a nocciolo per combattere la vaiolatura e la monilia.

LA CIBORINIA DELLE CAMELIE

Le piante di camelia vengono colpite da una malattia fungina denominata *Ciborinia camelliae* trovata per la prima volta in Ticino nel 1999. Si tratta di un organismo di particolare pericolo e come tale la sua lotta è obbligatoria.

Il patogeno è agente di una malattia a carico dei fiori, mentre le altre parti della pianta non vengono colpite.

L'infezione può avvenire non appena la punta del bocciolo aperta lascia intravedere i petali.

Il sintomo iniziale consiste nell'apparizione sui petali di piccole macchie di colore marrone che si allargano rapidamente fino a interessare l'intero fiore che dissecca.

Il ciclo annuale della malattia inizia con la germinazione degli scelrozi (corpo duro di conservazione e diffusione della malattia che può restare vitale per anni nel terreno). Questi rimangono inattivi in estate ed in autunno. Nella stagione compresa tra gennaio e aprile sono in grado di sporulare e produrre delle infezioni.

Vi è la possibilità di confondere la ciborinia con il marciume grigio o con danni causati da freddo.

La lotta si basa essenzialmente sulla prevenzione e consiste nel mantenere pulita l'area occupata dalle piante da residui di fiori caduti a terra. La migliore soluzione, dove è possibile, è il ricorso alla pacciamatura con teli di plastica da posare sotto la chioma. È bene evitare che il materiale raccolto contaminare i cumuli destinati al compostaggio e ad un successivo riutilizzo.